

Polemica inaugurazione della Fiera internazionale di Cagliari

L'ottimismo di Pastore smentito dalla realtà sarda

L'assessore regionale all'industria Melis denuncia la pesantezza della situazione economica e riconosce i gravi limiti del Piano di rinascita Pastore annuncia che il « piano nazionale » prevede l'assorbimento di 50 mila lavoratori contro i 120 mila necessari per fermare l'emigrazione

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 8. L'annuncio dato dall'assessore regionale all'industria Melis, in occasione della inaugurazione della Fiera internazionale di Cagliari, di un piano nazionale che prevede l'assorbimento di 50 mila lavoratori contro i 120 mila necessari per fermare l'emigrazione, smentisce l'ottimismo con cui il ministro Pastore aveva annunciato la sua politica di rinascita.

Imponente corteo contro la disoccupazione a Celico

COSENZA, 8. Una forte ed imponente manifestazione contro la disoccupazione si è svolta domenica a Celico, un piccolo centro della pre-Sila distante pochi chilometri da Cosenza.

Erano presenti, oltre ai compagni on. Picciotto e G.B. Giudiceandrea, segretario della Federazione cosentina del PCI, numerose delegazioni capeggiate dai sindaci e altri amministratori della fascia pre-silana pervenuti a Celico da Spezzano della Sila, Spezzano Piccolo, Pedace, Serra Pedace, Pietrafitta. Dapprima si è formato un grosso corteo composto da oltre mille cittadini con alla testa i sindaci pre-silani che recavano i gonfaloni dei rispettivi comuni, quindi, nell'ampia piazza di Celico la manifestazione ha avuto il suo culmine.

Al 100% e 20 reclutati la Sezione di Ponticchio

La sezione del partito di Ponticchio (Arezzo) ha raggiunto e superato il 100% con 20 reclutati passando da 170 iscritti del '61 a 180 nel '65. Da tenere presente che sono stati praticati da quella sezione dieci compagni.

Stamane il segretario della sezione, compagno Renzini Zucchi, ha parlato di classe fa dall'amministrazione di Federazione.

per chiedere un colloquio con il ministro Pastore. L'occasione inaugurale della maggiore rassegna economica isolana non si è svolta quindi alla insegna dell'ottimismo ufficiale. Gli stessi oratori non hanno potuto fare a meno di richiamarsi ai gravi problemi sardi rimasti insoluiti. Ha cominciato il presidente della Camera di Commercio di Cagliari, il Pasolunghi, quando ha parlato nel contesto di un discorso ottimistico e di piena adesione alle iniziative delle grosse imprese monopolistiche approntate in Sardegna per spartirsi i fondi del piano di rinascita, ha lasciato trasparire la preoccupazione dei sardi per la pesantezza della situazione economica.

« Ancor più critico nei confronti del governo centrale, è stato l'assessore regionale all'industria, il sardista onorevole Pietro Melis. Costui ha dichiarato, senza mezzi termini, che l'essenza di adeguate e tempestive alternative ha dilatatò drammaticamente la disoccupazione e la emigrazione, soprattutto fra le leve più giovani. Per esempio, 70.000 lavoratori hanno abbandonato le campagne e si prevede che altre migliaia e migliaia di contadini saranno costretti ad emigrare nel prossimo quinquennio.

Nel settore minerario, i licenziamenti ammontano a 20 mila unità. Le perdite provocate dall'esodo di tanta mano d'opera vengono valutate, in salari ed in reddito, in decine di miliardi all'anno; perdite che solo in minima parte sono compensate dalla apertura di nuovi posti di lavoro.

L'on. Melis ha poi ricordato che il Piano di rinascita rivela giorno per giorno i suoi limiti gravi, sia perché i fondi straordinari stanno diventando sostituiti dagli stanziamenti normali, sia per lo slittamento dei calendari, sia per la esasperante lentezza delle procedure burocratiche.

Il ministro delle Partecipazioni statali, chiamato dal Parlamento a predisporre un piano straordinario di interventi, non rispetta gli obblighi di legge. Il ridimensionamento della Carbosarda e la chiusura delle miniere di ferro non si accompagnano alla creazione di altre alternative lavorative, e ciò che si riscontra in un inaccettabile lentezza nell'applicazione dei programmi per gli impianti della Ferroleghie e della Alluminio, mentre è assente qualsiasi programmazione nel settore manifatturiero.

Infine, l'on. Melis ha parlato di assenza di direttive nel settore elettrico. L'ENEL, che è attestato su posizioni mercantili e speculative; il passaggio delle maestranze della Carbosarda all'ente elettrico si svolge fra resistenze e remore che non trovano alcuna giustificazione e portano alla esasperazione e alla emigrazione delle popolazioni del Sulcis.

Il quadro della situazione isolana fornito dall'assessore all'Industria corrisponde effettivamente alla realtà delle cose. La Sardegna va attraversando un momento difficile, reso ancor più critico dai provvedimenti anticongestionali del governo, ma è chiaro che la crisi, i licenziamenti, l'emigrazione non sono solo il frutto della politica del governo di Roma. Responsabile di tanti fallimenti è anche la Giunta regionale sarda, di cui è membro autorevole proprio l'onorevole Melis. E' noto a tutti che il piano quinquennale appena presentato all'Assemblea sarda, praticamente riafferma la politica di favoreggiamento ai gruppi monopolistici in Sardegna e prevede una ulteriore espulsione di 36.000 unità lavorative. Questo programma quinquennale, respinto dalla quasi totalità dei Comitati delle zone omogenee di sviluppo, è scaturito dalla collaborazione fra dc, sardisti e socialdemocratici nel governo regionale.

Vi è da dire, pertanto, che le nonostate le parole di critica e di denuncia, i sardisti continuano ancora oggi, nella regione sarda, a prestare al ruolo di copertura degli errori e delle inadempienze della DC.

Un documento reso noto al termine dei lavori del recente convegno regionale della FILP, il sindacato di classe fa appello a tutti i lavoratori e alle altre organizzazioni di categoria perché su questi temi si interessi non soltanto ai portuali ma tutta l'economia siciliana, si realizzi la completa unità per il successo delle lotte in corso.

g. f. p.

I giovani pugliesi per la pace nel Vietnam



Manifestazioni e cortei di giovani per la pace e l'indipendenza del Vietnam, contro l'aggressione degli USA, per chiedere una politica autonoma del governo italiano si sono svolte, particolarmente numerosi, in Puglia. Nelle foto: giovani in corteo nelle vie di Bari vecchia (scritte murali sono apparse a Carbonara e in altri quartieri della città). In basso: una scritta per la pace in Asia a San Severo di Foggia

Forte protesta per la piena occupazione

Nonostante le promesse di Colombo la Centrale Enel recluta il personale fuori della regione - Chiesta l'istituzione di corsi di qualificazione professionale



Dal nostro corrispondente

POTENZA, 8. Giornate di lotta e di unità nella scorsa settimana dei lavoratori e della popolazione di Castelluccio Inferiore contro il provocatorio silenzio e l'irresponsabile indifferenza mostrati dalle autorità competenti ad affrontare e risolvere un problema divenuto drammatico ed esplosivo. Già due mesi fa i lavoratori disoccupati di Castelluccio avevano tenuto un convegno nel corso del quale avevano esaminato la situazione in rapporto alla presenza della Centrale termoelettrica dell'ENEL ed allo sfruttamento del giacimento di lignite della Valle del Mercure ubicato per oltre l'80 per cento nel territorio di Castelluccio.

Buona parte della manodopera locale, ormai da molti mesi disoccupata, aveva prestato la sua opera nella costruzione delle opere murarie della Centrale e nella costruzione dei servizi, uffici ed abitazioni per i tecnici dell'ENEL. Venuti sul posto, i lavoratori di Castelluccio sono stati tutti licenziati ad eccezione di alcuni che sono rimasti in servizio presso la Centrale adibiti a mansioni varie. Oggi i disoccupati in questo piccolo comune del lagonegrese ammontano ad alcune centinaia; né per essi esiste sul posto o nelle zone limitrofe alcuna alternativa occupazionale. L'unica vera speranza di un posto di lavoro stabile era costituito, per questi lavoratori, dalla costruzione della Centrale termoelettrica e dallo sfruttamento del giacimento di lignite. Questo, del resto, avevano promesso, in pompa magna, autorevoli uomini di governo di cui si « onora » la Lucania, come l'on. Colombo, che in quella occasione definì Castelluccio « l'albero fiorito di benessere del lagonegrese ». Ma da allora il ministro - « ultras » doroteo non è più tornato nella Valle del Mercure. E a farne le spese, come sempre sono stati quei lavoratori che ieri come oggi sono disoccupati dopo essere stati alimentati di promesse e di illusioni.

Ora il ministro face, il prefetto e parte sua ignora il problema; qualche altro esponente democristiano torna a suggerire la via dell'emigrazione. L'ENEL da parte sua dice di aver bisogno di manodopera specializzata che, non esistendo sul posto, viene reclutata in altre regioni. A queste motivazioni è facile rispondere: « Anzitutto si sapeva da oltre tre anni che costruendo la Centrale occorrevano lavoratori qualificati; ebbene, perché nell'ENEL né gli altri enti statali si sono preoccupati di istituire corsi professionali di addestramento per preparare, come si fa in manodopera occorrente, nonostante le ripetute sollecitazioni venute in tal senso dai lavoratori, dalle organizzazioni sindacali e dai partiti democratici? Questo ieri, oggi però si fa ancora in tempo ad istituire detti corsi dato che l'entrata in funzione della Centrale è prevista tra sei mesi circa. Questi i motivi che hanno costretto i lavoratori e la popolazione di Castelluccio ad una pubblica manifestazione di protesta. Una protesta che si era espressa già nelle elezioni amministrative del novembre scorso quando la popolazione ricordandosi della favola dell'albero fiorito di benessere del ministro Colombo ha votato a sinistra eleggendo i candidati dei partiti democratici, gli stessi che erano alla testa del corteo, guidati dal compagno Gazzanico, sindaco di Castelluccio e dai compagni Mecca e Giannettella segretari provinciali della CGIL.

Al termine della manifestazione i lavoratori ed i cittadini di Castelluccio hanno deciso, in un ordine del giorno inviato alle autorità competenti, che se entro ventiquattro giorni non vi sarà una soddisfacente risposta alle loro richieste, passeranno a forme di lotta più decise, non esclusa l'occupazione della Centrale termoelettrica.

Luciano Carpelli

NELLA FOTO: il corteo di protesta svoltosi a Castelluccio Inferiore.

Lo hanno chiesto gli artigiani spezzini

Ridurre del 30% le imposte dirette

Una petizione al governo tra le 5 mila aziende della provincia lanciata alla manifestazione svoltasi alla presenza dell'on. Gelmini

Dalla nostra redazione

LA SPEZIA, 8. Gli artigiani spezzini, nel corso di una manifestazione per la riduzione delle imposte dirette, hanno chiesto la riduzione delle imposte dirette del 30 per cento per la diminuita attività lavorativa. Gli artigiani hanno chiesto anche che la definizione delle imposte dirette avvenga entro un anno in modo da evitare l'assomarsi degli arretrati e il conseguente aggravamento delle già difficili condizioni dell'azienda artigiana.

Nel corso della manifestazione, che si è svolta nella sala della Pineta ai Giardini Pubblici, è stato ufficialmente lanciata una petizione tra le cinquemila aziende artigiane della provincia per la riduzione degli oneri fiscali e contributivi. Nella sua relazione il presidente della Confederazione nazionale dell'artigianato, on. Or-

ale Gelmini, ha tracciato un quadro della situazione economica nazionale mettendo in risalto le difficoltà dell'impresa artigiana che, anche sul piano legislativo, è posta in condizioni di netta inferiorità rispetto ai grandi gruppi economici del nostro paese.

Parlando delle rivendicazioni della categoria nel settore previdenziale e assistenziale, il relatore ha citato il caso assurdo del tassista i quali dovrebbero smettere di lavorare a 60 anni ma attendere fino a 65 anni per avere una misera pensione di diecimila lire al mese.

A La Spezia, negli ultimi mesi, particolarmente colpita dalla congiuntura economica è quella degli autotrasportatori. Il disagio di questa categoria si potrà comprendere facilmente se si pensa che un autocarro fermo costa all'autotrasportatore oltre 15.000 lire al giorno. A La Spezia, negli ultimi mesi, gli autotrasportatori hanno lavorato soltanto 15 giorni su 30 ogni mese.

Livorno

Il PCI auspica accordi unitari per gli enti minori

Dalla nostra redazione

LIVORNO, 8. In una riunione congiunta dei gruppi consiliari del Comune della Provincia, hanno esaminato i problemi che vengono a porsi in vista delle prossime nomine dei Consigli di Amministrazione degli Enti minori.

In tale quadro è stato innanzi tutto posto il problema di un'azione unitaria che si verifica degli orientamenti già espressi in passato da vari gruppi consiliari nella volontà di operare per lo sviluppo e il potenziamento delle Municipalità, per la democratizzazione degli enti minori e per eradicare il clientelismo. L'obiettivo è di realizzare un rapporto fra enti ed i Consigli eletti.

Per la composizione dei Consigli di Amministrazione, garantendo un rapporto maggioranza-minoranza, è stato assicurato la necessaria direzione degli Enti, il gruppo consiliari comunisti auspica un accordo e la collaborazione con tutti i gruppi della minoranza democratica.

Un patto di sigillato viene ad assumere la posizione del PCI. Il suo appoggio esterno alle giunte costituite, non v'è dubbio, un passo indietro rispetto al tradizionale impegno unitario del Partito Socialista.

Due persone sono morte in un incidente stradale avvenuto la scorsa notte verso le 2 nei pressi di Albina, vicino a Grosseto, al km 151/600 della strada statale « Aurelia ». I morti sono: l'avv. Pasquale Forgiore, di 34 anni, abitante a Roma e la signora Maria Naide Marcellini, di 27 anni, di Ortignano (La Spezia).

L'auto del Forgiore, sulla quale si trovava anche la signora Marcellini, uscendo da una curva è andata a cozzare quasi frontalmente contro un autocarro targato Berzamo e condotto dal proprietario Fulvio Araldi, di 44 anni, residente in quella città.

Lecco: finalmente convocato il Consiglio provinciale

LECCO, 8. Finalmente, ad oltre tre mesi e mezzo dalle elezioni del 22 novembre, il Consiglio provinciale di Lecco è stato convocato. La prima riunione consiliare si terrà nell'aula magna dell'Università alle ore 17 del 16 marzo prossimo. Al d'g la convalida degli eletti e l'elezione del presidente e della giunta.

Il nuovo Direttivo della Sezione cacciatori di Pistoia

PISTOIA, 8. Nei locali della Sezione comunale e presso la Sezione di San Felice, Piteccio, Jano, Corbezzoli, Piazza, Pracchia, Ponte alle Tavole, Bonelli e Gello si sono svolte le elezioni per il Consiglio direttivo della sezione comunale cacciatori di Pistoia.

Sono risultati eletti: Crivellini Elio, Baldecchi Vassallo, Buseioni Adelmo, Calistri dottor Ignazio, Corsini Ugo, Frosini Giulio, Giannini Leonetto, Lombardi Atos, Mochi Giovanni, Mori Loriano, Spinucci prof. Danilo, Tognozzi Dario, Toni Vincerio, Vignolini dottor Gianfranco, Zanchi Lindano. Per il collegio sindacale: Pellari Enrico, Beneforti Normando, Mazzei Vittorio.

Un romano ed una spezzina periscono in auto

GROSSETO, 8. Due persone sono morte in un incidente stradale avvenuto la scorsa notte verso le 2 nei pressi di Albina, vicino a Grosseto, al km 151/600 della strada statale « Aurelia ». I morti sono: l'avv. Pasquale Forgiore, di 34 anni, abitante a Roma e la signora Maria Naide Marcellini, di 27 anni, di Ortignano (La Spezia).

Le elezioni universitarie di Lecce

L'UGS conquista altri tre seggi

In regresso « Intesa » e AGI - In preparazione il secondo convegno su « Università e Mezzogiorno »

Dal nostro corrispondente

LECCO, 8. Un brillante successo ha riportato l'Unione Giuridica Salentina nelle elezioni per il rinnovo del congresso ORUL per l'anno accademico 1965. L'UGS ha conquistato altri tre seggi, passando dai precedenti 7 agli attuali 10. Un regresso (anche in rapporto all'aumentato numero dei seggi) hanno invece subito gli altri due gruppi, l'Intesa e l'AGI, che ora si contendono al ballottaggio un seggio restante. Molto vistosa l'affermazione dell'UGS anche nelle rappresentanze di facoltà: tutti e tre i seggi infatti (Lettere classiche, moderne e filosofia) sono stati conquistati dagli universitari leccesi.

Il successo dell'Unione Giuridica Salentina viene a coronare una lunga e appassionante attività che i giovani universitari di sinistra hanno intrapreso e sviluppato, specialmente negli ultimi tempi. L'azione per una università moderna e democratica, ispirata ai principi sanciti nella Costituzione repubblicana e riaffermata nel programma che l'UGS ha sottoposto agli universitari, ha fatto evidentemente molte strada nell'ateneo salentino.

e. m.

Catania: mozione comunista sulla situazione economica

CATANIA, 8. L'iniziativa del Partito comunista, l'agitazione e gli o.d.g. unitari dei lavoratori dei cantieri delle fabbriche, le manifestazioni di protesta, le petizioni, lo sciopero cittadino del 23 febbraio scorso, hanno indotto il sindaco ad aderire alla richiesta di convocazione urgente del Consiglio comunale di Catania per discutere una mozione comunista che, constatata la gravissima situazione in cui versa l'economia della città - situazione caratterizzata da una massiccia disoccupazione nel settore edilizio, dalla crisi delle industrie collegate alle attività di costruzione, la chiusura di fabbriche, licenziamenti e riduzioni di orari di lavoro -

chiede l'Amministrazione ad intervenire immediatamente con interventi immediati, appalti, opere pubbliche, appalti, appalti di possibile appalto - l'attuazione della legge 167 e no sindaco della città, carica quale si trovava anche la signora Marcellini, uscendo da una curva è andata a cozzare quasi frontalmente contro un autocarro targato Berzamo e condotto dal proprietario Fulvio Araldi, di 44 anni, residente in quella città.

Sia l'avv. Forgiore, un mutilato ed invalido di guerra, che la signora Marcellini sono morti sul colpo.

tutto il comitato per lo sviluppo economico e la programmazione al fine di elaborare un programma organico di sviluppo per la città di Catania nel quadro di una programmazione democratica regionale e nazionale.

I consiglieri comunisti, chiedendo che sia realizzato un piano di emergenza per venire incontro alle categorie più colpite e che l'amministrazione di centro sinistra intervenga a predisporre l'inizio immediato di lavori pubblici, appalti, appalti di possibile appalto - l'attuazione della legge 167 e no sindaco della città, carica quale si trovava anche la signora Marcellini, uscendo da una curva è andata a cozzare quasi frontalmente contro un autocarro targato Berzamo e condotto dal proprietario Fulvio Araldi, di 44 anni, residente in quella città.

Improvvisa morte del compagno Galliano Binotti

ANCONA, 8. E' improvvisamente deceduto a Pergola il compagno Galliano Binotti, stroncato dall'infarto alcuni minuti dopo che aveva terminato di parlare nel corso di un comizio indetto dal nostro partito.